

BLASÉ

REGIA E TESTO DI LUCA ZILOVICH

CON MICHELE PULEIO

LUCI DI ENZO VENTRIGLIA

MUSICHE DI RAFFAELLO BASIGLIO

UNA PRODUZIONE OFFICINE GORILLA E TEATRO DELLA JUTA

VINCITORE DEL PREMIO CASTELLO 2022

Blasé è la tendenza della società a far apparire ogni cosa di un colore uniforme, di un gusto che non sa di niente, uguale a mille altre cose.

Blasé è l'incapacità di scegliere.

Blasé è la vita del protagonista.

La voglia di reagire e scrollarsi di dosso l'insoddisfazione lo portano ad entrare armato in un magazzino di e-commerce, prendendolo in ostaggio.

A questo punto, la narrazione passa in mano agli ostaggi stessi: un laureato che ricopre il ruolo più infimo del magazzino, un capo settore che non vuole un cactus come compagno di vita, un'impiegata con la sindrome di Stoccolma, un esperto di marketing che cura l'immagine di una blogger che recensisce coppette mestruali, etc.

Una società che usa ogni messaggio, positivo e negativo, non per migliorarsi, ma per confermare sé stessa.

Blasé è un monologo a più voci. L'unico attore in scena interpreta tutti i personaggi della storia. I caratteri, dichiaratamente grotteschi e portati all'esasperazione, rappresentano dei "tipi sociali" ben precisi. Sfiando il ridicolo riescono comunque a creare un forte collegamento con la realtà quotidiana, premendo l'acceleratore su tutte le contraddizioni che la compongono, con un tono brillante grazie al quale ogni personaggio mantiene la sua umanità (e disumanità). Gli stessi riferimenti utilizzati si rifanno alla società in cui siamo costantemente immersi che, spesso, ci travolge e ci dà l'impressione di correre velocissimi verso orizzonti che, però, non abbiamo realmente scelto.

Come in tutti i precedenti lavori, anche in quest'ultima prova le Officine Gorilla scelgono di non dare una morale ma semplicemente un "punto di vista" (o in questo caso, diversi punti di vista) sulla comunità odierna, sulle dinamiche su cui essa si regge, proponendo una riflessione su come e cosa viviamo tutti i giorni e, soprattutto, sulla sensazione del "lasciarsi vivere", senza avere il reale controllo delle proprie decisioni.

Note di regia

"Come è accaduto per la produzione precedente - Riportami là dove mi sono perso - la drammaturgia si è sviluppata parallelamente al lavoro attoriale in sala prove. BLASÉ è quindi un organismo liquido che, durante il periodo di creazione, ha cambiato più volte forma.

Alcuni personaggi sono nati da proposte e/o improvvisazioni dell'attore, altri caratteri, invece, erano già stati definiti dal dramaturg in "tipi sociali" ben precisi. Con questa terza produzione, il lavoro del collettivo conferma e consolida il suo metodo di lavoro organico, basato sul reciproco scambio attore-dramaturgo.

Blasé, tuttavia, rappresenta un punto di rottura con i primi lavori del collettivo. Le produzioni precedenti trovavano il loro fulcro proprio nel rapporto tra i personaggi, diventando esso stesso il vero protagonista delle pièce, mentre allestire un monologo ha rappresentato una sfida, in quanto bisognava convogliare il tutto in un enorme dialogo diretto sempre e solo con il pubblico - anche se utilizzando personaggi sempre differenti - senza snaturare l'obiettivo della compagnia.

I personaggi sono fortemente definiti in modo da far emergere le loro caratteristiche non solo grazie al dialogo, ma grazie al loro atteggiamento, all'utilizzo del corpo, della vocalità, alla categoria che rappresentano. Proprio per questo motivo i passaggi da personaggio a personaggio vengono realizzati a vista, sulla scena, mostrando l'intera trasformazione.

Volevamo che il riferimento al teatro popolare fosse evidente.

Per costruire ognuno dei personaggi abbiamo lavorato su delle "maschere" che potessero rappresentare la contemporaneità ed esorcizzare le paure e i vizi delle persone, portando il pubblico a misurarsi con esse. Rispetto al passato viviamo in un mondo con una mobilità sociale più forte, ma ugualmente conformista quando si parla di apparenza. Per questa ragione i personaggi risultano estremamente appariscenti e colorati, portati all'eccesso in un realismo grottesco, come se loro stessi facessero di tutto per non essere, o sembrare, blasé."

Luca Zilovich

Durata: 1 ora

Trailer: https://youtu.be/L__kVLa3gVc

Video integrale: <https://youtu.be/xywOSOatfP8I>

